# B – Approfondimenti su alcune specificità dell’offerta formativa

# FACT SHEET 11.3

# Istruzione in carcere

***Quadro normativo***

***Quadro normativo***

Il Regolamento dell’ordinamento penitenziario, D.P.R. 230 del 2000, sulla scorta della legge 354/75, impartisce disposizioni per l’organizzazione di percorsi di scuola dell’obbligo, di istruzione e formazione professionale, di scuola di secondo grado e di studio universitario per i detenuti.

I percorsi per l’acquisizione dei titoli del primo ciclo d’istruzione, per l’alfabetizzazione e comprensione della lingua straniera per adulti e minori stranieri, sono realizzati dai Centri Territoriali Permanenti, ora confluiti o in via di confluenza nei Centri Provinciali di istruzione per gli Adulti (CPIA); i corsi per il raggiungimento di titoli di diploma quinquennale o di qualifica triennale (erogati, questi ultimi, in regime di sussidiarietà), sono realizzati da sezioni di Istituzioni Scolastiche di secondo grado attive all’interno del carcere.

In Emilia-Romagna sono 18 gli Istituti Scolastici che offrono percorsi d’istruzione in 11 Istituti di giustizia per adulti, per un totale di 1494 adulti in carcere. L’offerta formativa nel complesso è articolata in 29 sezioni carcerarie, di cui 8 di secondo grado, 10 di primo grado e 11 di scuola primaria.

A Bologna è poi presente il Centro di Giustizia per minori, all’interno del quale l’Istituto Comprensivo n. 1 di Bologna realizza percorsi di alfabetizzazione e del primo ciclo di istruzione a 38 minori, italiani e stranieri. Inoltre, dall’a.s. 2013/14, 10 alunni minori frequentano un corso di Servizi per l’enogastronomia, con la gestione dell’Istituto Professionale Scappi e la collaborazione della rete dei CTP provinciali.

***Offerta formativa in carcere a.s. 2013/14***

Il quadro dell’offerta d’istruzione ordinamentale in carcere è così distribuita:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Provincia** | **Istituzione Scolastica** | **Ordine e settore del percorso scolastico** | **Istituto Giudiziario** |
| BolognaIscritti 284 | IIS B. Scappi | 2° grado | Prof. Servizi Enogastronomia  | Centro Giustizia Minorile “Siciliani” |
| IIS J.M. Keynes | 2° grado | Tecnico Economico | Casa Circondariale “Dozza” |
| Besta | 1° grado |  | Casa Circondariale “Dozza” |
| primaria |  | Casa Circondariale “Dozza” |
| IC n.1  | 1° grado |  | Centro Giustizia Minorile “Siciliani” |
| primaria |  | Centro Giustizia Minorile “Siciliani” |
| FerraraIscritti 51 | Istituto De Pisis | 1° grado |  | Casa Circondariale |
| Forlì-CesenaIscritti 149 | Carlo Matteucci | 2° grado | Tecnico Economico | Casa Circondariale |
| 1° grado |  | Casa Circondariale |
| primaria |  | Casa Circondariale |
| ModenaIscritti 236 | IP F. Corni | 2° grado | Prof. Industria e Artigianato | Casa Circondariale “S. Anna” |
| Istituto Ferraris | 1° grado |  | Casa Circondariale “S. Anna” |
| Modena 10° Circolo | primaria |  | Casa Circondariale “S. Anna” |
| Primaria |  | Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia |
| primaria |  | Casa di lavoro “San Giuliano” |
| ParmaIscritti 89 | IP Magnaghi | 2° grado | Prof. Servizi Enogastronomia  | Istituti Penitenziari di Parma |
| Istituto Bodoni | 2° grado | Tecnico Economico | Istituti Penitenziari di Parma |
| IC Parmigianino | 1° grado |  | Istituti Penitenziari di Parma |
| Primaria |  | Istituti Penitenziari di Parma |
| PiacenzaIscritti 189 | IS G. Ranieri | 2° grado | Prof. Servizi Agricoltura | Casa Circondariale “San Lazzaro” |
| IC Calvino | 1° grado |  |
| Primaria |  |
| RavennaIscritti 32 | IC Ricci - Muratori | 1° grado |  | Casa Circondariale |
| Primaria |  | Casa Circondariale |
| Reggio EmiliaIscritti 355 | IIS Galvani - Iodi | 2° grado | Prof. Servizi Socio-Sanitari | Casa Circondariale |
| Istituto S. Pertini 2 | 1° grado |  | Casa Circondariale |
|  | Primaria |  | Casa Circondariale |
| RiminiIscritti 109 | Istituto A. Bertola | 1° grado |  | Casa Circondariale |
| Primaria |  | Casa Circondariale |

Alcuni istituti scolastici realizzano inoltre, per un totale di 296 adulti, moduli di arricchimento dell’offerta formativa, di accoglienza e di orientamento, configurata come di seguito:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Provincia** | **Istituzione Scolastica** | **Percorsi di arricchimento dell’offerta formativa** | **Istituto Giudiziario** |
| Bologna | IIS J.M. Keynes | Altro | Preparazione moduli di scuola superiore per la sezione femminile | Casa Circondariale “Dozza” |
| Besta | Alfabetizzazione | N. 6 corsi | Casa Circondariale “Dozza” |
| IC n.1  | Alfabetizzazione | Moduli attivati prevalentemente all’interno della primaria | Centro Giustizia Minorile “Siciliani” |
| Ferrara | Istituto De Pisis | Alfabetizzazione | N. 6 corsi | Casa Circondariale |
| Preparazione idoneità | Idoneità alle classi di Liceo delle Scienze Sociali | Casa Circondariale |
| Altro | Laboratorio informaticaLaboratorio scrittura creativaLaboratorio di teatroAttività di bibliotecaIncontri con autori letterari | Casa Circondariale |
| Parma | Istituto Bodoni | Preparazione idoneità | Preparazione all’accesso a classi di scuola secondaria di 2° grado | Istituti Penitenziari di Parma |
| Altro | Modulo informatica | Istituti Penitenziari di Parma |
| IC Parmigianino | Alfabetizzazione | Moduli attivati prevalentemente all’interno della primaria | Istituti Penitenziari di Parma |
| Piacenza | IC Calvino | Alfabetizzazione | N. 2 corsi | Casa Circondariale “San Lazzaro” |
| Altro | ‘Decoupage’ nella sezione femminile | Casa Circondariale “San Lazzaro” |
| Altro | Modulo informatica | Casa Circondariale “San Lazzaro” |
| Rimini | Istituto A. Bertola | Alfabetizzazione | N. 2 corsi | Casa Circondariale |

***La riorganizzazione dell’istruzione per adulti***

Alcune recenti disposizioni normative consentono di affrontare con nuovi strumenti e prospettive l’istruzione in carcere.

Il D.P.R. 263 del 2012, di riorganizzazione dell’istruzione per gli adulti, prevede che anche tutti i percorsi ordinamentali in carcere vengano organizzati secondo le disposizioni in esso contenute; le relative Linee Guida vi dedicano inoltre una specifica attenzione, richiamando la necessità di tener conto della specificità e distintività dell’istruzione nelle carceri, che richiede metodi adeguati alla condizione dei soggetti e soluzioni organizzative coerenti con il principio dei individualizzazione del trattamento penitenziario. Pertanto, i CPIA e le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi sono tenuti ad attivare, nell’ambito della propria autonomia, misure finalizzate a portare i necessari adattamenti organizzativi, in relazione alla specificità dell’utenza, alla peculiarità dei luoghi di apprendimento, nonché alla variabilità dei tempi di detenzione.

***Le iniziative a livello regionale***

Per accompagnare l’attuazione dei principi innovativi sopraesposti, l’ufficio Scolastico regionale per l’Emilia-Romagna e il Provveditorato Regionale del dipartimento Amministrazione Penitenziaria, hanno istituito un tavolo di lavoro congiunto, finalizzato a condividere azioni di coordinamento dell’offerta formativa regionale e della realizzazione dei percorsi.

In particolare, si intende lavorare sui seguenti aspetti specifici:

* organizzazione di una offerta formativa che tenga conto delle caratteristiche di mobilità dell’adulto in carcere, tramite la definizione di criteri di valorizzazione dei percorsi formativi e lavorativi
* valorizzazione dell’attività delle Commissioni didattiche interne al carcere, previste dall’art.4 del D.P.R. 230/2000 e coordinamento delle stesse
* armonizzazione a livello regionale dei tempi di iscrizione e avvio dei percorsi
* azioni di ricognizione e di monitoraggio dal carattere sistematico e permanente, per la realizzazione di azioni di miglioramento

Si cita inoltre il Protocollo di Intesa del febbraio 2012 tra MIUR e Ministero della Giustizia, “Programma speciale per l’istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari”, che si prefigge di promuovere e sostenere l’organizzazione di percorsi di istruzione e formazione modulari e flessibili a favore dei soggetti in esecuzione di pena, tramite soluzioni organizzative coerenti con il principio di individualizzazione del trattamento penitenziario. Nell’ambito del Protocollo, è stato attivato un Comitato attuativo paritetico, cui si deve l’approvazione di alcuni progetti regionali innovativi.

In Emilia-Romagna è stato autorizzato e prenderà avvio nell’a.s. 2014/15 il Progetto sperimentale *‘Competenze e crediti per l’istruzione in carcere”,* con capofila il CPIA metropolitano di Bologna, rivolto a detenuti ancora in attesa di giudizio, o non definitivi o transitanti, per i quali si pone con evidenza il problema di conciliare i tempi di realizzazione della formazione/istruzione con quelli della permanenza ridotta nel carcere.

Il progetto intende affrontare questa particolare esigenza con strumenti di flessibilità didattica, proponendo ai detenuti attività dalla durata ridotta progettate per moduli e unità di apprendimento finalizzate all’acquisizione di competenze certificabili e spendibili in un successivo percorso formativo o di lavoro.

Tale impostazione del lavoro, coerente con le indicazioni dell’attuale normativa, può essere estesa a tutti i percorsi d’istruzione in carcere e su questo tema il tavolo di lavoro USR e Provveditorato regionale dell’Amministrazione penitenziaria, che cureranno l’attuazione del progetto sperimentale, coinvolgeranno tutte le istituzioni scolastiche attive in carcere.